

**Scrittura poetica** «Verso il mare che tace»

# L'amore di Sisifo per Pavoncella al tempo di Internet

## L'ultimo Goffredo tra mito e rete

Il testo



Giuseppe Goffredo  
«Verso il mare che tace»  
Poesis  
Alberobello 2012  
pp. 91, euro 12

di SALVATORE F. LATTARULO

Rivisitare il mito di Sisifo per farne una struggente e spietata metafora della condizione del poeta contemporaneo. E' la dorsale di *Verso il mare che tace*. Giuseppe Goffredo indossa in questo romanzo breve in versi la maschera logora dell'eroe classico condannato nell'aldilà a trascinare in perpetuo sulle spalle un gigantesco macigno lungo l'aspro crinale di una montagna. A schiacciare il novello Sisifo sotto il carico della sua colpevole innocenza e a rinocularlo in bocca all'abisso è la sanzione di una società che ha smesso di credere ai suoi cantori.

La scalata è dura se l'unico compagno di strada è un sasso aguzzo e pesante. Ma il passo si fa agile e il respiro leggero quando il leggendario figlio di Eolo trova nell'amore per Pavoncella le ali che lo spingono nel vento. Eros ha la forza di spezzare le catene e di dare aria al sogno. Libero e senza zavorre come la poesia. Eppure a tenerlo al laccio è la stessa passione adultera, calpestata sotto il tallone feroce della morale filisteica del mondo. Che se ne sta là fuori, con la sua incoercibile noia quotidiana, con il suo assordante bazar metropolitano, indifferente e giudice a un tempo. Dentro, tra le pareti di un palazzo incantato, si agita sotto le lenzuola una relazione a due tanto più casta quanto più peccaminosa appare agli occhi degli altri. Fi-

no a che il marito cornuto non scopre i due amanti prosciugando quel mare di trasognata voluttà in una pozza di sangue. Una scena in cui, entro le maglie larghe di una promiscua sovrapposizione di modelli letterari, Goffredo chiama in causa la tragica vicenda dantesca di Paolo e Francesca. In un gioco di rimandi colti che dialoga in specie con la celebre favola apuleiana di Amore e Psiche. Un raffinato intreccio testuale che porge lo specchio al viluppo ardente dei corpi, sempre in bilico fra tormento ed estasi. Fino a quando nella seconda parte del libro il piano nobile e arabescato della mitologia antica e della saga medievale crolla di schianto impattando sulla superficie piatta e fredda della cronaca più prosaica. Che è poi quella del-



Tiziano Vecellio, «Sisifo» (1548-49)

lo schermo di un pc.

Come se aprisse una nuova finestra con un clic del mouse, il lettore si accorge che Sisifo altro non è che un avatar. Una rivelazione bruciante come quella di Psiche,

che al lume di una lampada scopre le carni languide di Cupido ustionandone la pelle con una goccia d'olio. La luce ulcerante della verità minaccia la sopravvivenza di un amore che deve essere covato nella clandestinità della notte. Nella dimensione dell'animato. Sisifo esiste allora solo nello spazio virtuale di un indirizzo di posta elettronica. La stessa Pavoncella è solo un nickname. Il format letterario dell'apologo lirico-narrativo si contamina così con il linguaggio della rete. Senza che l'autore sacrifichi nulla alla carica evocativa della scrittura, allo slancio effusivo dello stile. Che mantiene intatta la sua cifra poetica, anche quando si abbandona alla più distesa misura del racconto e della comunicazione via e-mail. Come a dire che la carnalità del verso sconfigge la liquidità del web.

**L'autore****Dal premio Pasolini all'attività di Poesis**

Giuseppe Goffredo

Giuseppe Goffredo è nato e vive ad Alberobello. Ha pubblicato come poeta prima con Einaudi (1982) e poi con Mondadori (1989). Oltre che di raccolte liriche, è autore di romanzi, saggi e opere teatrali. Ha fondato nel suo paese la casa editrice Poesis. Animatore e organizzatore culturale, ha diretto la rivista di scritture, arti e culture mediterranee *Da qui*, «precipitato» dell'attività svolta e dei legami intrecciati con i Seminari di Marzo e i Seminari d'Autunno. Ha ricevuto il Premio Pasolini nel 1988.

**Il disco**

## L'Orchestra Dark Italiana debutta per l'Otium



ORCHESTRA DARK ITALIANA  
«Orchestra Dark Italiana»  
Otium Records  
Bari 2012

C'è la reminiscenza, imprescindibile, dell'esperienza Cccp nella musica dell'Orchestra Dark Italiana, ma c'è anche il ritmo e l'idea fondante del Consorzio Produttori Indipendenti a scandire questa prova d'esordio di una band felicemente fuori dagli schemi. La musica del quartetto è infatti radicata nell'orbita nazionale-popolare della scena alternativa degli ultimi 25 anni, ricomposta sulla base dell'identità indipendente del gruppo e della formula eccentrica di questi nove brani. Sembrerebbe dunque

un lavoro tanto articolato da lasciare poco spazio alla piacevolezza della melodia, decostruito attraverso la sovrapposizione continua di stili e sonorità stralunate, e invece l'ascolto del cd mostra da subito il suo lato più diretto ed armonico.

Dovendo fornire delle direttive, viene spontaneo congiungere la vocalità di Giovanni Lindo Ferretti alla veemenza sensuale di Cristiano Godano, il tutto stravolto dall'accezione schizzata e geniale di Mariposa e Nobraino. Ma in effetti l'Orchestra Dark Italiana possiede una pro-

pria «maniera» talmente marcata da prescindere da questi riferimenti, alternando la preminenza della voce di Flavio Michele (comunque fondamentale nell'equilibrio generale del disco) all'intreccio di chitarra, pianoforte e batteria. Basti ascoltare il ritmo serrato di *Rondini*, arricchito dalle atmosfere allucinate dei fiati e da una saturazione emozionale degli strumenti che riescono a circondare l'ascoltatore ed a proiettarlo in una eccellente esperienza d'ascolto.

I momenti più legati al cantauto-

rato restano comunque di buona fattura, sebbene lo stravolgimento della forma canzone sembri il connotato più efficace (ed interessante) per questa giovane band. Ed è proprio questa caratteristica a determinare l'elemento di maggior trasporto per il disco pubblicato dalla barese Otium Records, riunendo esperienze che dalla Puglia si dipanano attraverso il territorio del centro-sud. Un viaggio tra Mediterraneo, sperimentazione e rock italiano, ma soprattutto un avvincente rimescolamento sonoro che possiede la qualità della scrittura e l'originalità dell'interpretazione.

**Michele Casella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Libri****FILOSOFIA CAPUTO E BRACCO PER STILO**

## Il ritmo del pensiero di Nietzsche



«Nietzsche e la poesia», a cura di Annalisa Caputo e Michele Bracco, Stilo Editrice, Bari 2012, pp. 224, euro 20

L'opera mostra la potenza della speculazione nietzscheana nel rapporto tra poesia, ritmo dionisiaco e corpo o nelle consonanze tra l'autore di *Così parlò Zarathustra* e Dino Campana, Fernando Pessoa e Hans Georg Gadamer. L'invito è a non soffermarsi sulla superficie dell'arpeggio percependo solo il sentimentalismo dei menestrelli, ma a cogliere nei versi dei poeti i tasselli di un mosaico musicale nel quale riscoprire il pathos della vita.

**Michele De Feudis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SALUTE ALTOMARE PER LA REGIONE PUGLIA**

## Quelli che combattono contro l'infibulazione



«Le mutilazioni genitali femminili. Vol. II - I protagonisti pugliesi», a cura di Edoardo Altomare, Regione Puglia in collaborazione con AslBa, Bari 2012

2011 contenente gli atti del corso di formazione tenutosi a fine anno a Bari, a cura della Asl Ba e su iniziativa dell'assessorato regionale alla Salute. Se lì si trattavano gli aspetti culturali e clinici del problema, qui si mette l'accento sui «protagonisti pugliesi» (medici, psicologi, sessuologi, mediatori culturali, assistenti sociali) impegnati in prima linea a sanare le ferite aperte nel corpo e nell'anima da un rituale barbaro e sessista.

**S. F. Lat.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE AZIENDE ►► INFORMANO**

a cura di RCS MediaGroup Pubblicità

## IL VINCITORE E LE MENZIONI SPECIALI DEL CONCORSO "COME LA GOCCIA SCAVA LA ROCCIA"

«Quartarella» e «Antoniolupi» hanno premiato il vincitore del concorso che vedrà la produzione e commercializzazione in esclusiva del lavabo.



"Monolite" di Massimiliano D'Urso

Martedì 18 dicembre, a due anni dall'inaugurazione del nuovo showroom, la Centro Edile Quartarella ha ospitato nei propri spazi l'evento di premiazione del concorso "COME LA GOCCIA SCAVA LA ROCCIA" ideato e promosso dalla Centro Edile Quartarella in collaborazione con la Antoniolupi. Alla presenza dell'Architetto Vincenzo Sinisi, Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bari, di Renee Quartarella, in rappresentanza della Centro Edile Quartarella, e di Andrea Lupi, amministratore delegato della Antoniolupi, sono stati presentati tutti i progetti pervenuti al concorso e annunciate le menzioni speciali ed il progetto vincitore. «Siamo onorati - introduce Renee Quartarella - di condividere con architetti e designer di Puglia e Basilicata un'altra tappa importante per la nostra azienda. È la prima volta nella nostra storia che indichiamo un concorso di idee rivolto ai professionisti del territorio. Il supporto che abbiamo sempre offerto al territorio ed alla cultura, questa volta è stato volutamente indirizzato ai progettisti in modo da

offrire loro la possibilità di avvicinarsi al mondo dell'alta produzione. Non a caso abbiamo scelto la "Antoniolupi", che da sempre pone grande attenzione all'evoluzione del design, quale migliore volano per il progetto vincitore.» «Dopo il successo dei precedenti concorsi dedicati ai giovani designers, - interviene Andrea Lupi - la mia ricerca di talent scout si è concentrata sui progettisti di Puglia e Basilicata. La ricerca di nuovi talenti questa volta è avvenuta tramite un concorso dedicato alla progettazione di un lavabo in PIETRA che ha come protagonista principale la GOCCIA. L'emozione e la passione del mio lavoro mi ha portato a fare progetti eccezionali, questa volta volevo capire come una GOCCIA, un lavabo, un oggetto di uso quotidiano, potesse essere interpretato. Ho visto progetti interessanti e credo che per alcuni ci sia spazio per confrontarsi e crescere con una realtà internazionale come la nostra.» «Sono poche le imprese del territorio -

interviene Vincenzo Sinisi - che colgono l'importanza ed il valore dei concorsi come occasione di visibilità dei nostri professionisti e quando questo accade è un prezioso momento di crescita per tutto il territorio. Ringraziamo le attività come la Centro Edile Quartarella che promuovono iniziative di spessore simile.» Il concorso di idee per la realizzazione di un lavabo in pietra, rivolto ad architetti e designer di Puglia e Basilicata, ha visto la partecipazione di 121 professionisti e ben 82 progetti. **PROGETTO VINCITORE:** "Monolite" di Massimiliano D'Urso - Bisceglie "Il progetto risulta innovativo ed originale come design. Questo blocco di pietra spaccato in due, dove l'acqua scorre nel solco senza lasciare intravedere né pilette né sifone, fa di questo lavabo un oggetto emozionale e straordinario. Coerente allo stile Antoniolupi, concettualmente unico come lavabo nella sua forma e nel suo utilizzo, Monolite è un progetto che lascerà il suo segno." Il vincitore siglerà un contratto da pro-

fessionista con la ditta Antoniolupi per la produzione e commercializzazione in esclusiva del lavabo. **MENTIONE SPECIALE:** "Strato" di Marco Franchini - Altamura "Coerente con il tema del concorso, STRATO colpisce per l'uso singolare dei materiali e delle varianti cromatiche che enfatizzano e trasmettono il lavoro di erosione dell'acqua sulla roccia." **MENTIONE SPECIALE:** "Solco" di Fabio Sgarrella e Giorgio Pede - Andria "Nella sua essenzialità SOLCO colpisce per l'armonia delle curve e delle linee che incidono la pietra da un'estremo all'altro del volume. Originale l'andamento a croce delle fessure dove scorre l'acqua senza lasciare intravedere la piletta." **MENTIONE SPECIALE:** "Tocco" di Annamaria Terlizzi e Gianfranco Plantamura - Santeramo in Colle "La forza del progetto risiede nella sua semplicità. L'aver pensato di pietrificare le onde sinuose continue, generate dalla caduta di una goccia sull'acqua, rende TOCCO coerente al concorso e molto emozionale."



I vincitori